

Varato il provvedimento. Prodi: **IL GOVERNO** «Le polemiche offendono i lavoratori» Il ministro Scotti: «Abbiamo ridotto tutti gli adempimenti burocratici»

Incidenti sul lavoro: sanzioni più severe Niente carcere a chi si mette in regola

Il decreto approvato: la punizione massima è di un anno e mezzo di reclusione

di PIETRO PIOVANI

ROMA - Anche se gli imprenditori non sono contenti, il governo ha approvato il decreto per la sicurezza sul lavoro. «Con queste norme potenziamo un apparato di prevenzione, di formazione, oltre che di controllo» dice il ministro Cesare Damiano. Ma la parte del decreto di cui si è tanto discusso e si continua a discutere è un'altra: quella che riguarda le punizioni a carico delle aziende non in regola.

«Non questo è il cuore della legge» reagisce Luigi Scotti, che ha preso il posto di Mastella come ministro della Giustizia. Anzi, «nella legislazione precedente c'erano 1.600 violazioni, ora le abbiamo ridotte a 600. Abbiamo sfronato l'intero sistema da quelle violazioni puramente burocratiche. Ora si guarderà solo a quelle condotte che possono essere veramente pericolose per i lavoratori».

Romano Prodi ha invitato

tutti a mantenere la calma: «Vorrei che non si facessero polemiche, perché fare polemiche e sollevare contrapposizioni è un'offesa nei confronti di tutti e soprattutto dei lavoratori».

■ **La sanzione massima.** La punizione più seria prevista dal decreto è l'arresto, fino a un massimo di un anno e mezzo. Può arrivare a questa pena il datore di lavoro che, gestendo un'azienda ad alto rischio esplosivo, cancerogeno o chimico, non l'abbia dotata del "documento di valutazione dei rischi". Cioè quella relazione

che viene considerata l'atto principale per prevenire gli incidenti sul lavoro.

■ **Le sanzioni intermedie.** Poi ci sono una serie di gradini intermedi, per i casi meno gravi: arresto evitabile con il pagamento di una ammenda, oppure direttamente l'ammenda senza arresto per le irregolarità minime. È stata anche concessa

una riduzione delle pene e delle sanzioni pecuniarie per quelle imprese che abbiano cominciato a mettersi in regola (a patto che l'inadempienza non sia recidiva e che non abbia provocato un infortunio). Quest'ultima concessione è stata introdotta ieri per venire incontro alle richieste degli industriali.

■ **Precari e autonomi.** Il decreto estende gli obblighi delle imprese anche nei confronti di chi lavora all'interno dell'azienda senza un contratto da lavoratore dipendente. Dunque anche collaboratori, co.co.pro e lavoratori autonomi.

■ **Formazione e scuola.** Si cercherà di promuovere la cultura della sicurezza e la salute sul lavoro. La materia sarà anche inserita nei programmi scolastici e universitari.

■ **Rappresentanti della sicurezza.** Nelle aziende dove non c'è un rappresentante della sicurezza, avrà più poteri per interve-

nire il rappresentante territoriale. Nei luoghi come i porti o le aree industriali dove si svolge un processo di lavoro complesso, che coinvolge diverse imprese, sarà nominato uno specifico "rappresentante di sito produttivo".

■ **Semplificazioni.** Viene ridotto il numero di adempimenti burocratici per i datori di lavoro. È quello sfondamento delle possibili violazioni (da 1.600 a 600) di cui parlava il ministro Scotti.

Il testo uscito ieri dal Consiglio dei ministri è stato leggermente corretto per rispondere almeno in parte alle istanze della Confindustria. La pena massima è stata ridotta (un anno e mezzo anziché due), ed è stata prevista l'eventuale sconto di pena a chi comincia a mettersi in regola. Paolo Ferrero, ministro della Solidarietà sociale ed esponente di Rifondazione, non era d'accordo: «La mediazione rispetto alle richieste di Confindustria non andava fatta».



**ECCO
LE
MISURE**

● **L'arresto fino a 18 mesi
se non si valuta il rischio**



Arresto da 4 a 8 mesi (da 6 a 18 mesi nelle aziende ad alto rischio) per il datore di lavoro che non produce il documento di valutazione del rischio per la salute

● **Ammenda fino a 24 mila €
per i casi meno gravi**



Nei casi meno gravi la sanzione si trasforma in ammenda. Se il datore di lavoro si mette in regola, l'arresto è trasformato in una sanzione da 8 a 24 mila euro

● **Rappresentante per la
sicurezza dei siti**



Istituire il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale e il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza dei siti (porti, cantieri e grandi opere)

